Il tempo vola....

Non vogliamo cadere nella banale ovvietà ma vorremmo “leggere”, se possibile, più a fondo questa espressione poiché, a nostro avviso, porta con sé un significato che va molto al di là di ciò che appare.

Vorremmo farla vivere e palpitare riportandola alla dignità che le è propria.

Al tempo appartiene la nostra vita e quella di chi ci ha preceduto come quella di coloro che verranno. E' una categoria nella quale siamo immersi e dalla quale non possiamo prescindere. Contiene però l'essenza stessa del nostro vivere perché sono del Tempo i ricordi e la memoria che il suo trascorrere comunque, stranamente, non cancella: anzi, rafforza e àncora.

Esso è il mezzo attraverso il quale e nonostante il suo fluire, i ricordi sono nostri per sempre: come custoditi in uno scrigno sacro.

Ed ecco che il volare del tempo assume un'accezione assolutamente positiva e ad esso conferisce quella particolare lievità, fonte di benessere, che permette di emozionarci, gioire e sorridere tra le lacrime.

A noi Cantori, attingendo a quello scrigno a piene mani, riappare intatta la figura del nostro “frate”: la sua ricchezza interiore, la sua capacità di trasmettere l' amore per il bello, la sua saggezza, la sua inestimabile cultura, la sua vena scherzosa, quasi infantile, la sua lungimiranza unita alla volontà e capacità di cogliere il bello dal bello, raggiungendo obiettivi difficilmente imitabili.

I Cantori sono il frutto di ciò che Padre Evangelista è stato capace di creare e di consegnare al “Tempo” affinché esso stesso si incaricasse di farlo “volare”. E così è stato. Attraverso varie tappe e con il pregevole aiuto dei validi Maestri che hanno ricevuto il testimone, siamo ad oggi: quarta edizione della Rassegna a lui dedicata e vorremmo essere capaci di chiedere al Tempo di continuare a volare portando, intatto, con sé lo scrigno prezioso perché sempre di più possa colmarsi dei ricordi e dell’entusiasmo dei Cantori che verranno.

Pace e Bene. Maria Francesca Tanda